

→ **Napolitano firma** il decreto sviluppo con modifiche sostanziali. Ma le proteste restano

→ **In una nota** il Colle parla di «consultazioni» con il governo e di «leale collaborazione»

Spiagge, i «paletti» del Quirinale

Tempi ridotti da 90 a 20 anni

Il decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il Quirinale riduce il periodo delle concessioni, aderendo ai rilievi dell'Ue sui rischi di monopolio. Resta la possibilità di costruire. Appello di 11 sindaci contro la norma.

B. DI G.
ROMA

Il decreto sviluppo riveduto e corretto. Il passaggio al Quirinale non è stato «notarile». Anzi: modifiche sostanziali sono state apportate dagli uffici tecnici della presidenza della Repubblica, soprattutto sui diritti di superficie sulle spiagge, che si riducono da 90 a 20 anni, materia finita anche nel mirino dell'Ue. La nuova versione del decreto, sottolinea una nota del Colle, «è la risultante dalle consultazioni intervenute tra il governo e la presidenza della Repubblica secondo una corretta prassi di leale collaborazione istituzionale». Il presidente della Repubblica ha inoltre sollecitato l'esecutivo a un rapido recepimento delle norme comunitarie sui poteri di vigilanza della Banca d'Italia. Alla fine di questo percorso il presidente ha apposto la sua firma: oggi il decreto è in Gazzetta ufficiale.

Il diritto di superficie sulle coste andrà rilasciato nel pieno rispetto dei principi comunitari di «economicità, efficacia e imparzialità», si puntualizza dal Colle. In questo modo la legge italiana si raccorda con le direttive comunitarie: preoccupazione legittima della presidenza, visto che l'Italia è già stata soggetta a una procedura di infrazione da parte di Bruxelles per la violazione della direttiva Bolkestein del 2006 sulle liberalizzazioni. La Ue si è fatta anche sentire subito dopo la recente approvazione del provvedimento schierandosi apertamente contro la norma perché non in linea con le regole del mercato interno e in particolare con la direttiva dei servizi. Insomma, quel lungo periodo di «occupazione» del de-



Il presidente della Repubblica, Napolitano, con il presidente del Senato Schifani

manio preconstituiva una sorta di monopolio, che avrebbe aperto la strada sostanzialmente a una cessione senza limiti. Il testo conferma comunque il permesso di edificabilità nelle aree non sottoposte a vincoli. In sostanza, fino al 2015 sopravviverà l'attuale sistema che prevede concessioni balneari di sei anni rinnovabili per altri sei anni. Al termine le Regioni, d'intesa con Comuni e Agenzia del demanio, potranno attribuire il diritto di superficie ai privati nel rispetto dei principi comunitari. Nonostante i «paletti» introdotti, la norma continua a far discutere. In prima linea restano gli ambientalisti: ma ieri anche 11 sindaci di altrettanti comuni litoranei (Capalbio, Maratea, Villasimius, Senigallia, Noto, Otranto, Ostuni, Pollica, Favignana, Isola Capo Rizzuto e Posada, cui si è unito il presidente di Federpar-

re, ma accettiamo la nota del Quirinale»).

Brambilla
«Preferivo la nostra formula, ma mi adegua alle indicazioni»

chi Gianpiero Sammuri) hanno firmato un appello per eliminare la norma. Sull'altro fronte, la ministra Michela Vittoria Brambilla, insistendo sulla formula originaria («era miglio-

DOPPIO VOTO

Sardegna, il 15 e 16 referendum locale sul nucleare

La Sardegna è l'unica regione italiana ad aver promosso, oltre a quello nazionale di giugno, un referendum locale sull'atomo, il 15 e 16 maggio. Consultivo, ma pur sempre un segnale politico forte per quanti vedono nell'isola il luogo ideale in cui installare almeno uno dei quattro, o addirittura otto reattori nucleari. La mobilitazione è nata in sordina oltre un anno fa, da un comitato guidato da Bustianu Cumpostu, leader del movimento indipendentista Sardinia Natzione. Questa volta i partiti hanno messo da parte le etichette e hanno scelto di remare insieme verso la meta del 33 per cento, il quorum da raggiungere perché il referendum sia valido. Si è costituito così un fronte trasversale che raccoglie tutte le forze politiche, dalla sinistra alla destra, passando per quelli di ispirazione sardista, oltre a un elenco interminabile di associazioni. Un fronte talmente compatto che ha costretto persino il presidente della Regione Ugo Cappellacci, ossequioso servitore di Arcore, a scomunicare l'atomo. **PAOLA MEDDE**

re, ma accettiamo la nota del Quirinale»).

NOVITÀ

Altre novità sono l'introduzione di un tetto alla sanzione amministrativa per le liti temerarie sugli appalti pubblici, mentre passa a 90 giorni il silenzio-assenso se il soprintendente dei beni culturali non procede al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Ma le polemiche non si fermano alle spiagge. Il Pd accusa il ministro di aver pubblicato sul sito ufficiale del ministero il testo prima di ricevere l'ok obbligatorio della Ragioneria e senza la firma del presidente. ❖